4 luglio un ambasciatore di Algeri chiese perdono al re delle ostilità praticate dagli Algerini contra i Francesi: S. M. approvò il trattato di pace conchiuso da Tourville il 23 aprile col divano. Il 16 agosto fu fermata a Ratisbona una tregua di vent'anni tra l'impero e la Francia. In quest'anno le muse piansero la morte del Sofocle francese Pietro Corneille accaduta il 17 febbraio.

I Genovesi oppressi dal peso della potenza di Luigi XIV, ottennero la pace l'anno 1685 con un trattato del 12 febbraio, in esecuzione al quale il doge si recò a Parigi accompagnato da quattro senatori e fece le sue sommissioni al re il 15 maggio. Stuppa, fatto di fresco colonnello del reggimento delle Guardie Svizzere, reclamò presso il re i soldi degli ufficiali svizzeri che da lungo tempo non erano stati pagati: *Sire*, disse Louvois, *se V. M. avesse tutto il denaro ch' ella e i suoi predecessori diedero agli Svizzeri, si potrebbe coprire d'argento il pavimento di un pian terreno da Parigi sino a Basilea. Ciò potrebb' essere*, rispose Stuppa, *ma è pur vero che se V. M. avesse tutto il sangue sparso dagli Svizzeri in servizio della Francia, si potrebbe fare un fiume di sangue che da Parigi arrivasse sino a Basilea.* Il re colpito da tale risposta ordinò si pagassero gli Svizzeri. Il 22 giugno il maresciallo di Estrées bombardò Tripoli e obbligò i corsari a chieder pace; essi la ottennero restituendo i vascelli da essi presi e più di duecento schiavi Cristiani. I corsari di Tunisi si sottomisero alle stesse condizioni il 30 agosto. Il 22 ottobre si pubblicò l'editto portante la revocazione e di quello di Nantes dato da Enrico IV l'anno 1598 a favore del Calvinismo. Il cancelliere le Tellier lo firmò dal suo letto ov'era moribondo recitando il *Nunc dimittis*. Cristina regina di Svezia non la pensava nel modo stesso. Scrivendo da Roma su di ciò al cavaliere Terlon: *Io considero*, diceva ella, *la Francia come un povero malato a cui si sieno troncate le braccia e le gambe per guarirlo d'un male che con un po di pazienza e di dolcezza sarebbe stato interamente sanato.* Molti Cattolici illuminati e giudiziosi furono della stessa opinione. Ciò che avvì di certo si è che la revocazione dell'editto di Nantes ha privato i Francesi di molti commer-